



De' Longhi Appliances S.r.l.

Revisione n. 1

Data revisione 03/10/2014

Stampata il 03/10/2014

EcoDecalk

Pagina n. 1/11

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: ---
Denominazione: EcoDecalk

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: DECALCIFICANTE MACCHINE DA CAFFE'

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: De'Longhi Appliances S.r.l.
Indirizzo: via Lodovico Seitz, 47
Località e Stato: 31100 Treviso (TV)
ITALIA
tel. +39 0422 4131
fax +39 0422 413736

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: +39 0422 4131 Lun- Ven 08.00 – 18.00
Email: sds.helpdesk.delonghi@delonghigroup.com
Centri antiveneni (24/24h)

IT
Milano 02 66101029
Pavia 0382 24444
Bergamo 800 883300
Firenze 055 7947819
Roma 06 3054343
Roma 06 49978000
Napoli 081 7472870
Foggia 0881 732326

CH
+41 44 251 51 51(Zurigo)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Eye Dam. 1 H318
Skin Irrit. 2 H315



De' Longhi Appliances S.r.l.

Revisione n. 1

Data revisione 03/10/2014

Stampata il 03/10/2014

EcoDecalk

Pagina n. 2/11

2.1.2. Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli di pericolo: Xi

Fraasi R: 38-41

Il testo completo delle fraasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.



Avvertenze: Pericolo

H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H315 Provoca irritazione cutanea.

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini
P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P280 Indossare guanti / proteggere gli occhi / il viso con occhiali protettivi o visiera.
P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305+351+338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P501 Smaltire il prodotto e recipiente in conformità alla regolamentazione locale.

2.3. Altri pericoli.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
ACIDO LATTICO CAS. 79-33-4 CE. 201-196-2 Reach No 01-2119474164-39-0000. -	30 - 50	Xi R38, Xi R41	Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315

Il testo completo delle fraasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

Informazione generale: consultare un medico. Mostrare questa scheda di sicurezza al medico curante.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

Non specificatamente necessarie. Si raccomanda in ogni caso il rispetto delle regole di buona igiene industriale.



De' Longhi Appliances S.r.l.

EcoDecalk

Revisione n. 1

Data revisione 03/10/2014

Stampata il 03/10/2014

Pagina n. 3/11

OCCHI: lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 min. Consultare un medico.

PELLE: lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Se l'irritazione persiste consultare il medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, consultare il medico.

INGESTIONE: consultare il medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Non sono noti episodi di danno alla salute attribuibili al prodotto.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Seguire le indicazioni del medico.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

Il prodotto non è né infiammabile né combustibile. In caso di incendio utilizzare mezzi di estinzione idonei all'ambiente circostante

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi ed aspettare che gli addetti preposti alle emergenze intervengano per mettere in sicurezza la zona dove è avvenuto il rilascio.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali.

In caso di vapori o polveri disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Arginare con terra o materiale inerte. Raccogliere la maggior parte del materiale ed eliminare il residuo con getti d'acqua. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.



De' Longhi Appliances S.r.l.

EcoDecalk

Revisione n. 1

Data revisione 03/10/2014

Stampata il 03/10/2014

Pagina n. 4/11

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Non inalare i vapori.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Acido Lattico: DNEL non determinabile.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (se disponibile) di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo B o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere del tipo sopra indicato, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.



De' Longhi Appliances S.r.l.

Revisione n. 1

Data revisione 03/10/2014

Stampata il 03/10/2014

EcoDecalk

Pagina n. 5/11

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	liquido
Colore	incolore
Odore	caratteristico
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	2.6 circa
Punto di fusione o di congelamento.	Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale.	Non disponibile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	> 60 °C.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non applicabile perché il prodotto è liquido [vedi linea guida "Endpoint specific guidance R.7.1.10 Flammability Version 2.4 – February 2014"]
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità Vapori	Non disponibile.
Densità relativa.	1,10 Kg/l circa
Solubilità	solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non disponibile.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	0
VOC (carbonio volatile) :	0

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego. Evitare il contatto con basi forti e forti ossidanti

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili.

Agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Informazioni non disponibili.



De' Longhi Appliances S.r.l.

EcoDecalk

Revisione n. 1

Data revisione 03/10/2014

Stampata il 03/10/2014

Pagina n. 6/11

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

Niente di significativo da commentare.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

a) tossicità acuta;

Dati riferiti ai componenti pericolosi:

ACIDO LATTICO

LD50 (Oral): 3730 mg/Kg acuta-topo

LD50 (Dermal): > 2000 mg/Kg acuta-coniglio.

b) irritazione;

Il prodotto provoca irritazione cutanea e gravi lesioni oculari.

c) corrosività;

Il prodotto non è corrosivo

d) sensibilizzazione;

Il prodotto non è sensibilizzante

e) tossicità a dose ripetuta;

Dati non disponibili

f) cancerogenicità;

Il prodotto non è cancerogeno.

IARC: Nessun componente di questo prodotto presente a livelli maggiori o uguali allo 0.1% è identificato come cancerogeno conosciuto o previsto dallo IARC.

g) mutagenicità;

Il prodotto non è mutageno

h) tossicità riproduttiva.

Il prodotto non presenta tossicità per il sistema riproduttivo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.

ACIDO LATTICO

LC50 Brachydanio rerio (pesce) (96h): 320 mg/l

LD50 Daphnia Magna (48h): 240 mg/l.

12.2. Persistenza e degradabilità.

Informazioni non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.



De' Longhi Appliances S.r.l.

EcoDecalk

Revisione n. 1

Data revisione 03/10/2014

Stampata il 03/10/2014

Pagina n. 7/11

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU: non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU: non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio: non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente: non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori: non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC: non applicabile

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.

Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH). Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH). Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: Nessuna.

Controlli Sanitari. I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela. Esiste una CSR per i componenti pericolosi.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.



De' Longhi Appliances S.r.l.

Revisione n. 1

Data revisione 03/10/2014

Stampata il 03/10/2014

EcoDecalk

Pagina n. 8/11

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

- R38** IRRITANTE PER LA PELLE.
R41 RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il Reach.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. The Merck Index. Ed. 10
9. Handling Chemical Safety
10. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
11. INRS - Fiche Toxicologique
12. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
13. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
14. Sito Web Agenzia ECHA
15. schede di sicurezza dei componenti

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:



De' Longhi Appliances S.r.l.

EcoDecalk

Revisione n. 1

Data revisione 03/10/2014

Stampata il 03/10/2014

Pagina n. 9/11

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 08 / 10 / 11 / 12 / 13 / 15 / 16.

Allegato alla Scheda Dati di Sicurezza

Scenario di esposizione relativo al componente pericoloso "Acido Lattico", tratto dalla relativa scheda di sicurezza.

Lo Scenario di Esposizione Generico GES1 si riferisce alle seguenti categorie d'uso:

- 1) Agricoltura, silvicoltura e pesca
- 2) Attività minerarie
- 3) Attività minerarie (tranne le industrie offshore)
- 4) Produzione industriale
- 5) Produzione di cellulosa, carta e prodotti cartacei
- 6) Produzione di prodotti chimici di base su larga scala
- 7) Fabbricazione di prodotti di chimica fine
- 8) Fabbricazione di materie plastiche
- 9) Edilizia e costruzioni
- 10) Servizi sanitari
- 11) Formulazione di preparati e / o reimballaggio
- 12) Fabbricazione di prodotti alimentari

Scenario di Esposizione Generico GES1: produzione, trasporto ed uso di acido lattico

L'acido lattico è una sostanza non tossica che rappresenta un costituente metabolico ed energetico di base praticamente in tutte le forme di vita, dai batteri ai primati. Non è classificato per i pericoli per l'ambiente (ecotossicità) né presenta pericoli fisici per l'uomo. È classificato come pericoloso per la salute potendo causare irritazione a pelle (Xi; R38 - GHS: Categoria 2) e occhi (Xi; R41 - GHS: Categoria 1). La potenziale irritazione da acido lattico per pelle e occhi è un effetto del pH; in soluzioni tamponate acquose fino al 70% l'acido lattico non è irritante.

Per quanto sopra, non è obbligatorio condurre la valutazione del rischio e dell'esposizione ambientale. L'acido lattico non presenta alcun *endpoint* relativo alla dose-effetto sulla salute umana; non è quindi necessaria, né possibile, alcuna stima quantitativa del rischio.

L'acido lattico è classificato come irritante per gli occhi e la pelle. In applicazione degli attuali obblighi di classificazione ed etichettatura dei preparati, le miscele non devono essere classificate ed etichettate come irritanti per la pelle qualora il contenuto di acido lattico sia inferiore al 10%, mentre non devono essere classificate ed etichettate come irritanti per gli occhi le miscele il cui contenuto in acido lattico sia inferiore al 5%.

Non vengono preparati prodotti che contengano l'acido lattico in percentuali superiori al 5%; per tale ragione nessun prodotto destinato all'utilizzo finale può essere classificato come acido lattico puro.

Devono invece essere classificati ed etichettati come irritanti tutti i prodotti e le formulazioni intermedie nelle quali la presenza di acido lattico è rilevante, tra cui le diluizioni acquose, che possono contenere acido lattico in percentuale superiore al 5%.

In **tutti** i contesti e processi produttivi, di stoccaggio e di trasporto, a prescindere dall'uso, dove l'acido lattico è manipolato puro, diluito o in formulazioni in quantità superiori o uguali al 5% (ad esempio in caso di potenziale esposizione dei lavoratori a sostanze e preparati pericolosi), le misure di gestione del rischio sono già prescritte ed applicate ed escludono ogni possibilità di esposizione per pelle ed occhi all'acido lattico stesso.

In **tutti** gli usi a valle identificati in cui l'acido lattico puro, o diluito o in formulazioni in quantità superiori o uguali al 5%, viene manipolato (ad esempio in caso di ricezione di acido lattico trasportato, di stoccaggio, di immissione di acido lattico nei processi produttivi, nel caso di preparazione manipolazione e stoccaggio di diluizioni o formulazioni intermedie fino ad un contenuto di acido lattico in percentuali inferiori al 5%), le misure di gestione del rischio sono già prescritte e applicate ed escludono ogni possibilità per la pelle e gli occhi di essere esposti all'acido lattico stesso (ad esempio in caso di potenziale esposizione dei lavoratori a sostanze e preparati pericolosi).

Tenuto conto di quanto indicato, si identifica il seguente Scenario di Esposizione Generico per tutti gli usi di acido lattico identificati:

- non sono identificati pericoli per l'ambiente e non sono quindi necessarie valutazioni di esposizione;



De' Longhi Appliances S.r.l.

EcoDecalk

Revisione n. 1

Data revisione 03/10/2014

Stampata il 03/10/2014

Pagina n. 10/11

- i soli pericoli identificati per l'esposizione umana sono l'irritazione di pelle e occhi. Tenuto conto delle misure di gestione del rischio, non risultano possibili esposizioni ad acido lattico o diluizioni e l'esposizione è quindi pari a 0.

Scenario di Esposizione Generico GES1: produzione, trasporto e uso a valle di acido lattico (sostanza pura o in miscela $\geq 5\%$)

SEZIONE 1

Numero dello scenario di esposizione
Breve titolo dello scenario di esposizione

TITOLO

GES1
Produzione, trasporto e uso a valle di acido lattico (sostanza pura o in miscela $\geq 5\%$)

Elenco dei descrittori d'uso

Settori d'uso: 1, 2a, 2b, 3, 4, 6b, 8, 9, 10, 19, 20, 21, 22
Categoria dei prodotti chimici (settori di mercato): 0, 1, 2, 3, 4, 8, 9a, 9b, 9c, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 21, 24, 25, 28, 29, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 39
Categoria dei processi: 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8a, 8b, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 24, 26
Categoria di rilascio nell'ambiente: 1, 2, 3, 4, 5, 6a, 6b, 6d, 7, 8a, 8b, 8d, 8e, 8f, 9a, 9b, 10b
Categoria degli articoli (relativa ai cicli di vita seguenti): 0, 02, 1, 2, 13

SEZIONE 2 CONDIZIONI OPERATIVE E MISURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

2.1. Controllo dell'esposizione ambientale

Non applicabile

2.2. Controllo dell'esposizione per i lavoratori

Caratteristiche del prodotto

Stato fisico

Concentrazione della sostanza nella miscela/preparazione o nell'articolo

Liquido a temperature e pressioni standard; tensione di vapore < 1 Pa
Nel prodotto la concentrazione della sostanza può raggiungere anche il 100% (salvo indicazioni differenti)

Durata e frequenza di utilizzo

Esposizioni giornaliere fino a 8 ore (salvo indicazioni differenti)

Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione dei lavoratori

Si presuppone la messa in atto di adeguate misure igieniche standard nell'ambiente lavorativo

Zona di utilizzazione

Utilizzo in ambiente chiuso e all'aperto

Condizioni tecniche e misure per controllare la dispersione dalla fonte al lavoratore

Evitare temperature superiori a 200°C.

Assicurare adeguata ventilazione, specialmente negli ambienti confinati

Scenari di controllo

Misure generali (irritante per la pelle)

Misure di gestione del rischio

Evitare il contatto dermico diretto.

Misure generali (irritante per gli occhi)

Identificare le zone di potenziale contatto dermico indiretto.

Indossare guanti protettivi (conformi agli standard EN374) qualora il contatto dermico fosse ritenuto probabile.

Pulire immediatamente eventuali sversamenti/contaminazioni al loro verificarsi.

In caso di contatto, lavare immediatamente la pelle esposta.

Fornire adeguata informazione ai lavoratori per prevenire / minimizzare i rischi dovuti all'esposizione; segnalare ogni problema dermico eventualmente verificatosi.

Per le attività ad elevata probabilità di dispersione di particelle della sostanza (ad esempio nelle tecniche a spruzzo), potrebbero essere necessari ulteriori misure di protezione della pelle, tra i quali indumenti impermeabili e maschere di protezione.

Nel caso di aerodispersione della sostanza, o di miscela, utilizzare un respiratore.



De' Longhi Appliances S.r.l.

Revisione n. 1

Data revisione 03/10/2014

Stampata il 03/10/2014

EcoDecalk

Pagina n. 11/11

Utilizzare occhiali di sicurezza con schermi laterali per la protezione degli occhi, conformi ai requisiti previsti dagli standard EN 166.

Misure generali applicabili a tutte le attività

Nessuna

SEZIONE 3

STIMA DELL'ESPOSIZIONE E RIFERIMENTO ALLA SUA FONTE AMBIENTE

L-(+)- Acido Lattico non è classificato pericoloso l'ambiente.

Non è stata condotta alcuna stima quantitativa dell'esposizione per l'ambiente.

SALUTE

L-(+)-Acido Lattico è classificato come irritante per occhi e pelle; questo richiede che, in accordo a quanto previsto dal Capitolo E della normativa REACH, venga effettuato una caratterizzazione qualitativa del rischio per l'esposizione di pelle e occhi.

Non è stata condotta alcuna valutazione quantitativa dell'esposizione di pelle e occhi.

SEZIONE 4

AMBIENTE

LAVORATORI

GUIDA PER L'UTILIZZATORE A VALLE PER VALUTARE SE OPERA ENTRO I LIMITI DEFINITI DALLO SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Non applicabile

I dati di pericolo disponibili non consentono di stabilire i livelli derivati senza effetto (DNEL) per gli effetti irritanti su pelle e occhi. Le misure di gestione del rischio sono definite sulla base di una caratterizzazione qualitativa del rischio.

I dati di pericolo disponibili non rendono necessario stabilire il DNEL per altri possibili effetti sulla salute. Ai lavoratori si consiglia di riferirsi ai limiti di esposizione professionale previsti dalla normativa vigente o altri valori equivalenti.

Nel caso vengano adottate ulteriori misure di gestione del rischio / condizioni operative, i lavoratori devono assicurarsi che i rischi vengano gestiti ad un livello almeno equivalente.